

Sistemi Semplici

**Angela Bulloch, Enrico Castellani, Piero Dorazio, Donald Judd, Tomás Maldonado, Enzo Mari,
Bruno Munari, Daniel Pflumm, Heimo Zobernig**

**Inaugurazione mercoledì 29 maggio 2024, ore 19:00
Galleria Lia Rumma | Via Stilicone 19 | MILANO
Orari galleria: martedì – sabato ore 11:00-13:30 / 15:00-19:00**

“Sistemi Semplici” è una mostra collettiva, pensata da Lia Rumma e Gigiotto Del Vecchio, che inaugurerà il 29 maggio 2024, nella sede della galleria Lia Rumma a Milano.

Il punto di partenza della mostra è la riflessione sul lavoro del filosofo, artista e designer argentino Tomás Maldonado e sulla concezione razionale della forma, del colore e delle loro possibili derivazioni percettive. Maldonado ha orientato l'educazione all'arte e al design verso il pensiero sistemico, al fine di raggiungere un equilibrio tra scienza e progetto, tra teoria e pratica, incorporando metodi di pianificazione e i principi della percezione e della semiotica.

Una mostra che da Maldonado si estende ad un nucleo di artisti generazionalmente vicini o consequenziali – Piero Dorazio, Enzo Mari, Bruno Munari, Enrico Castellani, Donald Judd – fino a nomi più recenti, protagonisti dell'evoluzione contemporanea di tale processo modulare.

L'astrazione “televisiva” di Heimo Zobernig, il rimando al pixel dei primi videogames (Tetris?) di Angela Bulloch fino ai moduli ed alle possibilità della rete, che nella fine degli anni novanta rappresentavano per Daniel Pflumm lo scambio di relazioni e la possibilità politica di alterare l'informazione, fino al punto di renderla forma pura, spogliata di ogni suo orpello comunicativo.

“Sistemi Semplici” si può certamente definire una mostra di artisti, che va dal dopoguerra agli anni duemila, accomunati dalla volontà di svincolare l'arte da una dimensione psicologica o realistica, con un'attenzione particolare al segno e alla forma che diventano elemento unico di espressione.

Si ringraziano gli artisti e Studio Angela Bulloch; Galleria Corraini; Galerie Nagel Draxler, Berlino | Cologne | Monaco; Carlo Feltrinelli; kaufmann repetto, Milano | New York; Lorenzelli Arte, Milano; Galleria Massimo e Francesca Minini, Milano | Brescia ed Eredi Enzo Mari; Galerie Neu, Berlino; Repetto Gallery, Lugano; Esther Schipper, Berlino | Parigi | Seoul; Paolo Curti e Annamaria Gambuzzi; Daniele Milvio e Giorgia Garzilli.

ATTENZIONE: alcune sequenze di immagini ed effetti di luce lampeggiante potrebbero avere delle conseguenze sugli spettatori fotosensibili e che soffrono di epilessia fotosensibile



ANGELA BULLOCH: Angela Bulloch è nata nel 1966 a Rainy River, Ontario, in Canada. Ha studiato alla Goldsmiths, Università di Londra. L'artista vive e lavora a Berlino. Nel 1997 Bulloch è stata nominata per il Turner Prize e nel 2005 per il Preis der Nationalgalerie für junge Kunst di Berlino. Nel 2011 ha ricevuto il Vattenfall Contemporary Art Prize e l'Art Prize della città di Wolfsburg. Il lavoro di Angela Bulloch abbraccia diversi media, manifestando il suo interesse per i sistemi, i modelli e le regole, nonché la sua preoccupazione per la storia delle forme e dell'interazione umana. Ha esposto in diverse importanti istituzioni in tutto il mondo, tra cui il Solomon R. Guggenheim Museum di New York, il Centre Pompidou di Parigi, la Tate di Londra e il Walker Art Center di Minneapolis.

ENRICO CASTELLANI: Enrico Castellani è nato a Castelmasa (Rovigo) nel 1930. Nel 1952 si trasferisce a Bruxelles dove studia pittura all'Académie Royale des Beaux-Arts e dove nel 1956 si laurea in architettura all'Ecole Nationale Supérieure de la Cambre. Dalla sua nascita a oggi, si sono susseguite una serie di importanti mostre in spazi pubblici e privati. Ha partecipato alla Biennale di Venezia nel 1964, 1966 (con una sala personale), 1984 e 2003. Tra le principali mostre personali degli ultimi anni si ricordano la grande antologica, curata da Germano Celant, alla Fondazione Prada di Milano nel 2001 e al Kettle's Yard di Cambridge nel 2002. Nel 1999 ha esposto alla Galleria Lia Rumma di Milano e nel 2006 alla Galleria Lia Rumma di Napoli. Enrico Castellani è morto a Cellano nel 2017.

PIERO DORAZIO: Piero Dorazio è nato a Roma nel 1927. Nel 1947 partecipa alla fondazione del gruppo Forma 1, che elabora il Manifesto del Formalismo-Forma 1. Nel 1953 si reca negli Stati Uniti, dove conosce Motherwell, Rothko, Kiesler, Kline e Clement Greenberg, e tiene le sue prime mostre personali alla Wittenborn One-Wall Gallery di New York. Ha tenuto numerose mostre retrospettive in Italia e all'estero, tra cui al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris (1979), alla Albright-Knox Art Gallery di Buffalo (1979) e alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma (1983). Dorazio ha esposto in importanti mostre internazionali, come la Biennale di Venezia, dove l'artista ha partecipato nel 1960, 1966 e 1988. L'artista è morto nel maggio 2005.

DONALD JUDD: Donald Clarence Judd è nato a Excelsior Springs, nel Missouri, nel 1928. Ha studiato filosofia e storia dell'arte alla Columbia University e pittura alla Art Students League. Dal 1959 al 1965 ha lavorato come critico d'arte, scrivendo spesso più di una dozzina di recensioni al mese. Judd è stato un pittore fino ai primi anni Sessanta, quando ha iniziato a realizzare opere in tre dimensioni che hanno cambiato l'idea di arte. Per quasi quattro decenni Judd ha esposto in tutti gli Stati Uniti, in Europa e in Asia e le sue opere sono presenti nelle collezioni dei musei di tutto il mondo. Tra le principali esposizioni del suo lavoro figurano il Whitney Museum of American Art di New York (1968, 1988), la National Gallery of Canada di Ottawa (1975), lo Stedelijk Van Abbemuseum di Eindhoven (1970), la Tate Modern di Londra (2004) e il Museum of Modern Art di New York (2020). L'artista è morto nel 1994.

TOMÁS MALDONADO: Tomás Maldonado è nato a Buenos Aires nel 1922. Dal 1943 al 1954 ha partecipato attivamente all'avanguardia artistica argentina. Ha collaborato con le riviste "Arturo", "Arte Concreto-Invencción" e "Ciclo" e ha diretto "Nueva vision". Le sue opere sono presenti in importanti collezioni pubbliche e private in Argentina, Svizzera, Germania, Stati Uniti, Venezuela e Italia. Nel 1954 si è trasferito in Germania, dove ha vissuto fino al 1967. Nel 1968 la Society of Industrial Artists and Designers gli conferì la Design Medal, il massimo riconoscimento nel campo del design industriale. Nel 1969 si stabilisce definitivamente in Italia. Nel 1998 il Presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro gli conferisce la "Medaglia d'Oro e il Diploma di Prima Classe, distinzione riservata ai benemeriti della scienza e della cultura". Nel 2001 è stato insignito del titolo di Dottore Honoris Causa dal Politecnico di Milano, dall'Università di Cordoba e dall'Università di Buenos Aires. Thomas Maldonado è morto a Milano nel 2018.

ENZO MARI: Enzo Mari è nato nel 1932 a Novara e inizia la sua carriera di designer nel 1957. Partecipa al movimento dell'Arte Cinetica, che avvicina l'opera d'arte al progetto industriale, e li incontra Bruno Munari, che influenzerà molte delle sue opere. Nel corso della sua carriera, Enzo Mari è stato docente in numerose università, tra cui il Politecnico di Milano, e ha ricevuto numerosi premi, tra cui cinque Compassi d'Oro. Enzo Mari è morto all'età di 88 anni nel 2020. Nello stesso anno Hans Ulrich Obrist ha curato la sua principale retrospettiva alla Triennale di Milano, dove si sono potute ammirare 250 opere dell'artista.

BRUNO MUNARI: Bruno Munari è nato a Milano nel 1907. Prende parte agli eventi del secondo Futurismo milanese, partecipando alle mostre collettive della Galleria Pesaro, alla Biennale di Venezia e alle Quadriennali di Roma e Parigi degli anni Trenta. Dal 1934 al 1936 si dedica alla pittura astratta. Nel 1948, insieme a Soldati, Monnet e Dorfles, fonda il MAC (Movimento Arte Concreta). Negli anni Cinquanta la sua ricerca riprende con una serie di sculture "concavo-convexe" (1949-65), di dipinti "positivo-negativi" (1951 e seguenti) e di modelli sperimentali tridimensionali (*Composizione sul quadrato; Sculture da viaggio; Strutture continue*). Per il suo lavoro ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Compasso d'Oro dell'Associazione per il Disegno Industriale (1954, 1955, 1979 e 1995 per la carriera); la menzione d'onore della New York Academy of Sciences (1974). Munari è morto a Milano nel 1998.

DANIEL PFLUMM: Daniel Pflumm è nato a Ginevra nel 1968. Pflumm è una figura centrale della scena dinamica e della cultura dei club underground della Berlino degli anni Novanta. Pflumm ha svolto un ruolo chiave nel processo di creazione e impegno nel contesto della conquista dell'ex Germania Est da parte del capitalismo; un dialogo critico tra la produzione di musica elettronica, il fare arte e l'estetica aziendale. Il lavoro di Pflumm è in bilico tra promessa e vuoto, glamour e rovina, e riflette sull'impatto delle aziende e dei mass media sulle nostre vite. Portando con sé una potente poesia di sovversione nel contesto del capitalismo globale, il suo lavoro riecheggia in loop costante e rimarrà rilevante nella nostra cultura capitalista.

HEIMO ZOBERNIG: Heimo Zobernig è nato nel 1958 a Mauthen, in Austria, e attualmente vive a Vienna; dal 1999 insegna all'Accademia di Belle Arti di Vienna. Nel 1993 ha ricevuto il Premio Otto Mauer, seguito nel 1997 dal Premio della Città di Vienna per le Belle Arti. Zobernig ha esplorato diversi momenti e movimenti storici dell'arte, in particolare il Modernismo, il Post-Modernismo, l'Astrazione Geometrica e il Minimalismo, con uno spirito rigoroso e interrogativo. L'artista ha tenuto numerose mostre personali internazionali, tra cui Micheline Szwejcer, Anversa (2020); Simon Lee, Hong Kong (2019); MIT List Visual Arts Center, Boston (2017); Museum Ludwig, Colonia (2016); Padiglione Austriaco, La Biennale di Venezia (2015).